

OGGI ALLE 18 PRESENTAZIONE ALLA «LIBRERIA DELLA NATURA»

L'icona sacra e la prof sparite a Pietroburgo

Nell'ultimo giallo di Bettanini, diplomazia e intrighi nella Russia che rimanda a Gogol e alla geopolitica

Giannino della Frattina

«Come in un sogno la mia mente si era da subito rifugiata in questa particolare storia russa». La racconta così, Tonino Bettanini, questa *Icona di San Pietroburgo* (176 pag, 16 euro) per i tipi di Canneto editore, storia della sparizione a Mosca di un'immagine sacra e di un'affascinante professoressa italiana inviata dal ministro degli Esteri a dirigere la la Dante Alighieri. Nuova impresa di Brando Costa, il portavoce ministeriale che in *Contro tutte le paure* del 2021 era collaboratore di un riconoscibilissimo ministro di Grazia e Giustizia impegnato nel

1992 nella più sanguinosa delle guerre alla mafia. Grande professionista della comunicazione e delle grandi relazioni istituzionali, Bettanini che ha attraversato le istituzioni italiane della Prima, Seconda e Terza Repubblica, dalla Presidenza del Consiglio alla Presidenza del Senato, si cimenta ora con la Crisi georgiana tessendo una sapiente trama di intrighi e alleanze che disegnano i rapporti diplomatici tra Italia e Russia. Un rapporto che si incrina dopo la decisione di dar vita ad un fronte comune antiterrorismo, cele-



brato nel 2002 a Pratica di Mare, con il protocollo Russia-Nato. E così dopo la mafia nella *Bruxelles*, la *Pelouse des Anglais* del secondo romanzo (2022) Brando Costa si precipita ora in una Pietroburgo impreziosita dai colti rimandi letterari gogoliani e nella quale si dipana la ricerca della professoressa, rea di aver scoperto un mercato nero di icone. Dell'amore per il mondo russo Bettanini parlerà oggi alle 18 alla Libreria della Natura in via Maiocchi 11 con **Livia Pomodoro** e le letture del regista Marco Carniti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



150844